

## DOMENICA della II SETTIMANA

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirìo, ke psállin to  
onomatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

O Kirios evasilefsen, ef-  
prèpian enedhìsato, enedhì-  
sato o Kirios dhinamin ke  
periezòsato.

Presvìes ton aghìon su,  
sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn  
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei  
risorto dai morti, noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò  
ton Iudhèon, ke stratìotòn  
filassòndon to àchrandòn su  
sòma, anèstis, triimeros  
Sotìr, dhorùmenos to kòsmo  
tin zòin. Dhìa tùto e  
Dhinàmìs ton uranòn evòon  
si Zoodhòta: Dhòxa ti  
anastàsi su, Christè, dhòxa ti

Sebbene il sepolcro fosse  
sigillato dai Giudei e i  
soldati custodissero il tuo  
immacolato Corpo, Tu  
Salvatore sei risorto al terzo  
giorno, dando la vita al  
mondo. Perciò le Potenze  
celesti cantano a Te, o  
Vivificatore: Gloria alla tua

vasilia su, dhòxa ti ikonomia  
su, mòne filànthrope.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias  
dhidàskalon anèdhixè se ti  
pìmni su i ton pragmàton  
alìthia; dhià tùto ektiso ti  
tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia  
ta plùsia; Pàter Ierarcha  
Nikòlae, prè sveve Christò to  
Theò, sothìne tas psychàs  
imòn.

Perivolin pàsi pistis  
aftharsias, theocharitote  
Aghnì, edhoriso, tin ieràn  
esthita su, meth'is to ieròn  
sòma su eskèpason, skèpi,  
pàndon anthròpon; isper tin  
katàthesin eortázomen  
pòtho, ke ekvoòmen fòvo si,  
semnì: chère Parthène,  
christianòn to kàfchima.

Resurrezione, gloria al tuo  
Regno, gloria alla tua  
Provvidenza, o solo amante  
degli uomini.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato  
al tuo gregge la verità dei  
fatti. Per questo, con  
l'umiltà, hai acquisito ciò  
che è elevato; con la povertà,  
la ricchezza, Padre e  
Gerarca Nicola prega Cristo  
Dio che salvi le anime  
nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli,  
o castissima, da Dio ripiena  
di grazie, quale custodia di  
in corruzione, la tua santa  
veste, con la quale hai  
protetto, o protettrice di tutti  
gli uomini, il tuo sacro  
corpo, di cui, con gioia,  
celebriamo la deposizione,  
gri-dando con timore a te, o  
pia: Gioisci o Vergine, vanto  
di tutti i cristiani.

## **EPISTOLA**

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo  
sperato in te.*

*Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.*

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (2, 10 – 16)**

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

*Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.*

*Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto*

### **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 18 – 23)**

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù

percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

### **Megalinario**

Axiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton, ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvìm, ke endhoxotèran  
asingrìtos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theo-  
tòkon, se megalinomen.

È veramente giusto procla-  
mare beata te, o Deipara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei  
più onorabile dei Cherubini  
e incomparabilmente più  
gloriosa dei Serafini, che in  
modo immacolato partoristi  
il Verbo Dio, o vera Madre  
di Dio.

### **Kinonikon**

Enìte ton Kìrion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis.

Allilùia. Lodate il Signore  
dai cieli, lodatelo lassù  
nell'alto. Allilùia